



COMITATO INTERPROFESSIONALE PREVENZIONE INCENDI
20121 MILANO - CORSO VENEZIA, 16 - TEL (02) 76003731

INCONTRO CON IL COMANDANTE VVF DI MILANO

Il giorno 15 settembre 2010, alle ore 15.00, presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Milano, si è svolta una riunione alla presenza dei delegati degli Ordini Professionali e Collegi aderenti al Comitato Interprofessionale di Prevenzione Incendi (C.I.P.I.) e del Comandante VV.F. di Milano ing. Silvano Barberi accompagnato da alcuni suoi funzionari.

L'incontro ha preso spunto da alcune richieste di colloqui con il Comando dei Vigili del Fuoco di Milano espresse già da qualche tempo dai colleghi professionisti e che sono state manifestate al Comandante ing. Silvano Barberi attraverso una lettera inviata dal Comitato Interprofessionale di Prevenzione Incendi di Milano in relazione ad alcuni temi.

- **Varianti progettuali**
- **Rilascio Certificato di Prevenzione Incendi**
- **Incontri tecnici**
- **Colloqui con i Funzionari**
- **Parere di conformità condizionato**
- **Tempi di evasione dei procedimenti**
- **Segnalazione certificata inizio attività (SCIA)**

L'ing. Barberi ritenendo le tematiche meritevoli di opportuni approfondimenti ha indetto la suddetta riunione che nel seguito si riassume affinché le singole problematiche e le iniziative intraprese siano utilmente note a tutti i professionisti.

Varianti progettuali

I Professionisti segnalano che in occasione della presentazione di una variante del parere di conformità antincendio, viene talvolta messa in discussione e magari modificata da parte del funzionario VVF incaricato, anche l'impostazione antincendi precedentemente approvata e non solo la parte variata.

Ciò comporta una situazione di rivalutazione particolarmente onerosa per l'attività, sia in termini temporali che di nuove risorse economiche da mettere in gioco magari ad opere già avviate.

Il Comandante ritiene di poter differenziare la linea di condotta individuando due categorie di varianti: le *varianti significative* e le *varianti ininfluenti*.

Mentre per le prime è evidente che il progetto dovrà essere rimodulato sulla scorta delle modifiche introdotte, per le seconde potrebbe non essere necessaria una riformulazione.

Restano tuttavia da valutare le ripercussioni sulle procedure comunali: DIA e Permesso di Costruire, per le quali è richiesta la rispondenza fra lo stato di fatto finale e quanto autorizzato.

Si potrebbe per le seconde (varianti ininfluenti), individuate con apposito elenco, predisporre un documento redatto dal Comando VV.F. che, inviato ai Comuni della provincia, eviti la necessità di una riformulazione documentale.

MEMBRI DEL COMITATO

Ordine degli ingegneri della Provincia di Milano
Ordine degli architetti della Provincia di Milano
Ordine interprovinciale dei chimici della Lombardia
Collegio dei geometri della Provincia di Milano
Collegio dei periti industriali della Provincia di Milano
Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Milano
Collegio dei periti agrari della provincia di Milano
Federgeometri Milano



COMITATO INTERPROFESSIONALE PREVENZIONE INCENDI
20121 MILANO - CORSO VENEZIA, 16 - TEL (02) 76003731

Il Comitato Interprofessionale di Prevenzione Incendi si incarica di proporre un'ipotesi di documento che potrà costituire una bozza su cui il Comando VV.F. svilupperà il testo definitivo.

Rilascio Certificato di Prevenzione Incendi

Anche in ordine a questo tema i Professionisti evidenziano come sempre con maggior frequenza il funzionario VV.F. che esegue il sopralluogo, entra nel merito delle valutazioni progettuali approvate con il parere positivo di conformità ed esprime il suo dissenso sulle soluzioni adottate non ritenendole accettabili. Ne consegue che non solo non viene rilasciato l'atteso C.P.I., ma di più, occorre o ripresentare un nuovo progetto di variante od intraprendere la procedura di deroga.

Questa situazione di dissenso, che si riscontra non isolata, si ripercuote, ad opere ormai completate, in un insormontabile aggravio di costi e di allungamento dei tempi per la regolarizzazione dell'attività. L'ing. Barberi reputa si possa agire su una doppia strada per le *attività normate* e per quelle *non normate*.

Per le *attività normate*, ove sono ravvisabili situazioni di palese difformità dalla norma, quindi motivate, la messa in discussione è più che legittima e può configurarsi con una richiesta prescrittiva; nel caso invece di una diversa interpretazione di un dettato normativo si manterrebbe la linea adottata nella formulazione del parere di conformità.

Per le *attività non normate*, salvo casi eccezionali di errori o sviste, si mantiene la linea adottata nella formulazione del parere di conformità.

Viene anche proposta la possibilità di redigere un verbale durante il sopralluogo.

L'ing. Barberi concorda con questa opportunità, il verbale potrà essere sottoscritto dal Funzionario e dal Titolare dell'attività o da suo Delegato se presente all'atto della visita, così da avere un'immediata chiusura formale della procedura.

Per casi di possibile diniego al rilascio del C.P.I. potrà essere messo in atto un colloquio con il Professionista e/o con un "soggetto terzo" in rappresentanza degli Ordini/Collegi professionali, al fine di chiarire le motivazioni alla base del parere espresso e quindi giungere ad una ragionevole convergenza tecnica.

Incontri tecnici

I professionisti suggeriscono di aprire un tavolo di lavoro che possa riunirsi con una cadenza predefinita per affrontare le diverse interpretazione delle disposizioni tecniche, che a volte sono diverse sia all'interno dello stesso Comando e parallelamente differenti nella valutazione da parte dei Professionisti.

Il Comandante si dichiara favorevole all'istituzione di colloqui tecnici su specifici argomenti di sicurezza antincendio, proprio per chiarire ed uniformare le interpretazioni che Professionisti e Funzionari potranno attribuire ai dispositivi normativi.

Colloqui con i Funzionari

I Professionisti segnalano che per le attività **non** normate, ove la progettazione risulta più libera ma anche complessa così come per quelle normate ma particolarmente estese come: centri commerciali, edifici elevati, ospedali ed attività sanitarie, locali pubblico spettacolo, attività multifunzioni (più attività in uno stesso complesso), nascono soventi dubbi interpretativi e ritengono possa essere utile avere un confronto tecnico con i Funzionari del Comando.

E' vero che ciò è possibile da sempre, ma la valutazione preliminare del Funzionario resta il più delle volte vanificata, quando poi a dover ufficialmente approvare il parere di conformità risulta chiamato ad esprimersi un Funzionario diverso.



COMITATO INTERPROFESSIONALE PREVENZIONE INCENDI
20121 MILANO - CORSO VENEZIA, 16 - TEL (02) 76003731

Questo stato di cose anziché generare certezze crea confusioni e difficoltà anche nell'approvazione del progetto.

L'ing. Barberi comunica che si è già attivato al fine di rendere più produttivo il colloquio fra Funzionario e Professionista.

In modo particolare, per le attività non normate o attività normate ma di particolare complessità, intende predisporre un modulo, dove rimanga traccia dei contatti preliminari fra Funzionario e Professionista.

Inoltre, come da proposta del C.I.P.I., il Comando, tramite i propri funzionari, attiverà un contatto con il Professionista, a mezzo e-mail, per tutti i casi in cui sia necessario un colloquio di chiarimento, finalizzato alla conclusione del procedimento. Per la richiesta di questo contatto verrà predisposta una procedura che consenta, in caso di mancata risposta in tempi stretti da parte del Professionista, la prosecuzione dell'iter.

Parere di conformità condizionato

I Professionisti rimarcano che in questi ultimi anni ha preso piede la consuetudine di emettere un parere favorevole "condizionato".

Non sempre però le condizioni sono chiaramente definite e ciò vanifica lo scopo stesso di emettere un parere favorevole se pur condizionato. Il parere condizionato può essere ritenuto una valida soluzione quando nella globalità del progetto solo alcuni dettagli possono essere valutati "non correttamente sicuri".

La singola condizione dovrà tuttavia specificare quanto occorre rispettare: tipologia ed ubicazione, e non potrà mai essere un generico rimando alla norma.

Il Comandante concorda su quanto segnalato dai presenti, ovvero che le "condizioni" devono essere motivate, puntuali ed espresse in ordine di importanza con riferimento al disposto normativo e che dovranno essere evitate prescrizioni di carattere generale e quelle relative alla gestione futura dell'attività.

Per casi abbastanza complessi potrà essere utilmente attivata la procedura di un contatto con il Professionista a mezzo e-mail al fine di approfondire i punti di dubbio direttamente con un colloquio con il Funzionario ed eventualmente apportare con integrazioni le modifiche necessarie ad evitare la situazione di progetto approvato con "condizione".

Tempi di evasione dei procedimenti

I Professionisti segnalano lo scollamento, anche notevole, dei tempi di approvazione previsti dal DPR 37/98.

Soprattutto nell'evasione delle pratiche di parere di conformità si registrano significativi ritardi e difficoltà. L'assenza di un avallo del Comando che pregiudica o il finanziamento o la realizzazione delle opere ed i permessi di costruzione comporta un palese danno economico.

I Professionisti non possono che chiedere il rispetto delle tempistiche prescritte, ma soprattutto nell'evasione delle pratiche di parere di conformità (l'avvento della SCIA potrebbe rimettere in discussione questa problematica).

L'ing. Barberi sottolinea che il Comando sta già attivando una miglior organizzazione delle proprie risorse interne, al fine di migliorare e contrarre i tempi di evasione dei procedimenti.

Inoltre, per fornire un migliore servizio all'utenza, il Comandante annuncia che prossimamente il Comando attiverà, per due giorni a settimana, un orario di apertura pomeridiana, ad esempio dalle 13.00 alle 16.00.



COMITATO INTERPROFESSIONALE PREVENZIONE INCENDI
20121 MILANO - CORSO VENEZIA, 16 - TEL (02) 76003731

Segnalazione certificata inizio attività (SCIA)

I presenti chiedono al Comandante chiarimenti in merito all'attivazione della SCIA.

In risposta l'ing. Barberi precisa che anche per il Corpo Nazionale VV.F., così come per i professionisti ed i comuni, sono necessari specifici approfondimenti prima di poter dettare disposizioni che permettano l'adozione di tale procedimento. Sono infatti in corso incontri a carattere nazionale e regionale, che a breve porteranno alla definizione del nuovo procedimento.

Sarà quindi premura del Comando e della Direzione Regionale aggiornare in tal senso gli Ordini/Collegi professionali.

La presente relazione è stata redatta dal C.I.P.I. e messa a disposizione degli Ordini, Collegi ecc. rappresentati nell'ambito del Comitato stesso affinché se ne faccia la più ampia diffusione ai colleghi.

Il Segretario
p.i. Roberto Ponzini

Il Presidente
ing. Franco Luraschi